

segue
dalla 1ª

Madonna: intanto il mostro si avvicina.

A un dato momento tutti si trovano nel refettorio davanti alla statua della Madonna. « Non temete, abbiate fiducia, non è che una prova ».

Alla sequela (= al seguito) della Madonna Don Bosco vede Don Alasonatti, Don Ruffino, suo fratello Giuseppe e altri confratelli e giovani morti.

Il mostro seguito da un branco di animali, cerca di entrare in refettorio. Ma molti angeli distribuiscono degli scudi, simbolo della fede, a tutti quelli che sono presenti.

Così armati, s'inizia il combattimento. Tosto i mostri sono vinti e se ne vanno.

Tuttavia sul cortile ci sono parecchi morti e feriti, mentre i mostri aumentano ancora le vittime con le loro armi: « Otium et gula » (= ozio e gola).

Don Bosco spiega che molti disastri sono prodotti da questi vizi (Af. B., XII, 348-356). **educare**



Albo a colori di pagg. 48
TERESIO BOSCO - ALARICO GATTIA
Una casa per mille ragazzi, Elledici
In vendita nelle Librerie Salesiane

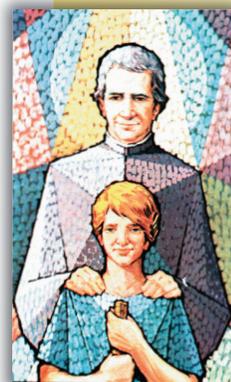
SCHEDA

44

VUOI CONOSCERE DON BOSCO?Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

AVVENIMENTI FONDAMENTALI DELLA STORIA DI DON BOSCO

ALBI ELLEDICI A COLORI

Storia di Don Bosco SCHEDE 1-751-17 **DATE IMPORTANTI**18-55 **FILO DIRETTO CON LA MADONNA**56-75 **APPUNTI DI STORIA SALESIANA**

FILO DIRETTO CON LA MADONNA

1875 13 novembre. Nelle raccomandazioni scritte che Don Bosco diede a Don Cagliero, capo della prima spedizione missionaria in America, che parte il giorno seguente si legge tra l'altro:

- 1) Abbi cura della sanità e della moralità di tutti e fa in modo che ciascuno abbia il necessario riposo...
- 2) Confidate ogni cosa in Gesù Sacramentato e in Maria Ausiliatrice e vedrete che cosa sono i miracoli... (Memorie Biografiche, XI, 394).

1876 30 giugno. Nella buona notte Don Bosco racconta il sogno del 18 e 19 giugno precedente.

Egli si trova in cortile, durante la ricreazione, in mezzo ai suoi giovani. Improvvisamente sente grida di spavento e di paura e vede apparire un mostro terribile.

I giovani corrono intorno a lui e gli domandano che cosa debbano fare. Don Bosco li manda a pregare presso la statua della



Coordinamento redazionale
di Angelo Santi
ex-allievo salesiano

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.

segue
in 4ª

UNA DOMENICA SERA DI SETTEMBRE.

CHE VOLETE?

C'E' UNA MALATA IN FIN DI VITA PRESSO IL RIFUGIO. VUOLE CONFESSARSI.

MA PROPRIO IN QUEL MOMENTO QUALCUNO SPERME I LUMI. DON BOSCO FA APPENA UN TENTO A RIPARARLA LA TESTA CHE UNA PIOGGIA DI BASTONATE SI ABBAITE SU DI LUI.

BUZZETTI, ARNAUD, PER FAVORE ACCOMPAGATEMI.

E' QUESTA LA MALATA?

SII' E' IN FIN DI VITA.

ALLORA LASCIATEMI SOLO CON LEI.

PRENDI, PRETACCIO.

L'INTERVENTO DEI DUE GIOVANI FA FUGGIRE GLI ASSALITORI.

LE HANNO FATTO DEL MALE?

L'UNGHIA DEL POLLICE, QUI, UNA BASTONATA, ME L'HA DORTATA VIA.

BUZZETTI, ARNAUD, AIUTO!

E' EVIDENTE CHE QUALCUNO VUOLE FARGLI DEL MALE. UNA SERA OSCURA MENTRE ESCE DA TORINO, UN GROSSO CANE GLI BALZA INCONTRO, MA SENZA ASSALIRLO. ANZI SI METTE A FARGLI FESTA, COME SE FOSSE IL SUO PADRONE. L' PER L' LO BATTEZZA "IL GRIGIO".

UN POMERIGGIO DI NOVEMBRE C'E' NEBBIA E PIOVIGGINA.

MI INSEGUONO DA QUANDO SONO UBCITO DALLE PORTE DI CITIA. CHE VORRANNO?.. MEGLIO ACCELERARE IL PASSO.

NON GRIDI, REVERENDO, ALTRIMENTI E' PEGGIO PER LEI.

MA ALL'IMPROVISO APPARE IL "GRIGIO" MINACCIOSO...

LO CHIAMO SE MI LASCIATE IN PACE.

CHIAMO QUESTO CANE, REVERENDO?

SE NE SCAPPANO LESTI, MENTRE IL GRIGIO URLA COME UN LUPO ARRABBIATO.

UNA SERA.

DEVO USCIRE PER UN AFFARE URGENTE.

NON ANDARE. LO SAI CHE IN QUESTE SERE GIRA GENTE CHE VUOLE FARTI DEL MALE.

AUGR! HAUGR!

MA DEVO PROPRIO ANDARE.

SE NON VUOI ASCOLTARE ME, ASCOLTA ALMENO IL CANE. NON USCIRE.

GRRR-GRRR

IL GIORNO DOPO SEPPI CHE UN MAL INTENZIONATO ARMATO DI PISTOLA STAVA ATTENDENDO AD UNA SVOLTA. CERCAI DI SAPERE DA DOVE VENISSE GUEL CANE MA NON RIUSCII MAI A SAPERLO. SCOMPARVE COME ERA VENU-TO, IMPROVVISAMENTE!

NEL 1853 DON BOSCO FA COSTRUIRE UNA NUOVA ALA' DEL FABBRICATO DELL'ORATORIO.

QUESTO E' IL NOSTRO PRIMO LABORATORIO. DOPO DI QUESTO, VEDRETE QUANTI ALTRI NE APRIREMO. QUI SI IMPARA A DIVENTARE CALZOLAI. ORA ATTENTI A COME SI MANEGGIA LA LEGINA E COME SI CUCE CON LO SPAGO IMPECIATO.

MA A COSA TI SERVE?

I GIOVANI OPERAI SONO 150. LATI E INDIFESI NELLE MANI DEL PADRONE. VOGLIO COSTRUIRE DEI LABORATORI DOVE I GIOVANI POSSANO IMPARARE UN MESTIERE SENZA FARSI SFRUTTARE.